

LUOGHI DEL BUEN RETIRO ALLE PENDICI DELLE ALPI MARITTIME

# Entroterra ligure, altro che Toscana

*Lontani dal cemento, con il mare sotto: la campagna intorno a Imperia, un po' aspra ma costellata di uliveti, terrazze fiorite e ponticelli, è la meta di un viaggiatore molto speciale. Poco incline alla banalità.*

■ di PIER MARIO FASANOTTI

L'Italia era da poco una nazione, con Roma capitale. Un ricco e raffinato viaggiatore inglese che proveniva dalla Francia rimase incantato dal panorama e dal clima e scrisse: «Ai miei occhi la posizione è del tutto eccezionale e non ho mai visto nulla che sia uguale per bellezza del paesaggio». Lo straniero incantato si chiamava Thomas Hanbury (creatore dei famosi giardini) e ciò che ammirava non era quella Toscana che col tempo è diventata una patinata cartolina italiana, decantato biglietto da visita del Belpaese. No, era l'Imperiense. Un entroterra forse un po' aspro a confronto delle colline del Senese, ma tutto un saliscendi con vista mare, terrazze con fiori, muri a secco (mascei, in dialetto), ulivi, casolari antichi, chiese e monasteri. Meta ambita, oggi, per chi vuole passare le vacanze in una casa sopra il mare, evitando così chiasso, cemento e banalità balneari.

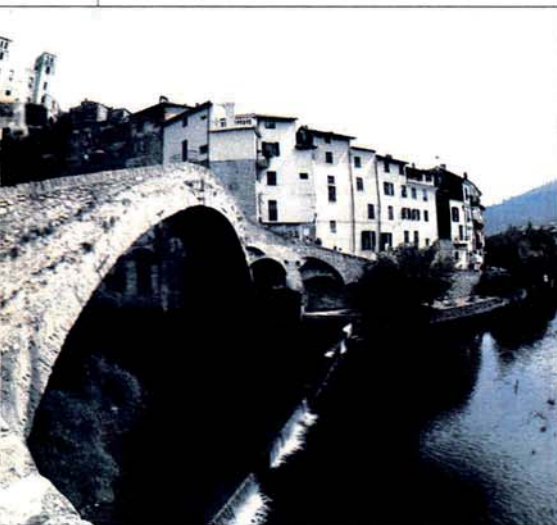
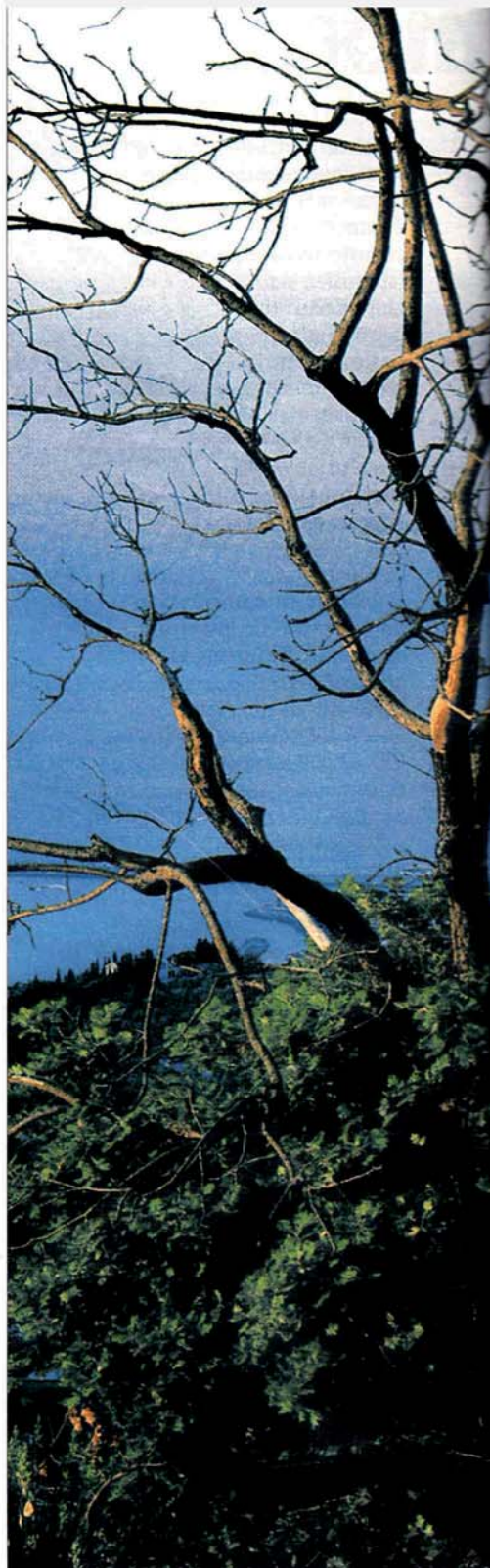
I liguri, si sa, sono schivi e poco pro-

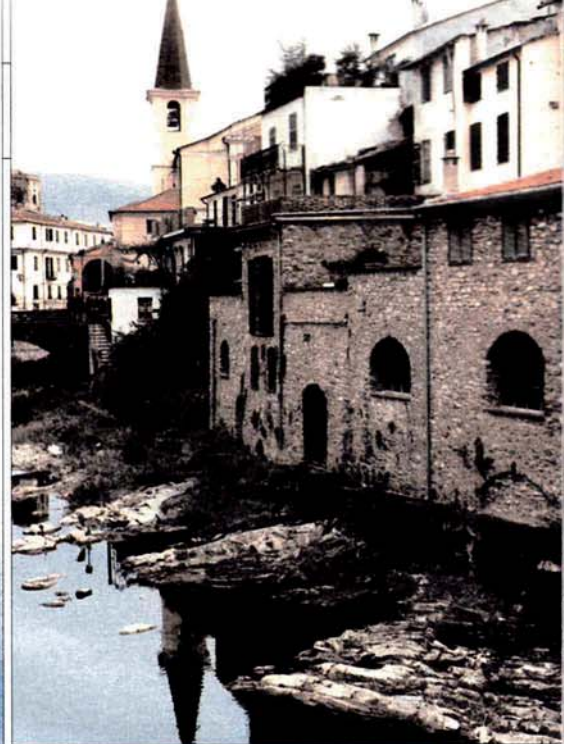
pensi a decantare la loro terra. E questa ritrosia si traduce in un'inerzia pubblica. Fatta questa amara constatazione, alcune signore con piglio imprenditoriale hanno creato un consorzio con sede a Imperia. Si chiama Mete di Liguria e si rivolge a tutti coloro che non sono semplici turisti, ma viaggiatori. Altre donne si sono associate e a poco a poco è nata una rete vacanziera nell'entroterra. Hanno acquisito e ristrutturato antichi cascinali, perfino torri, e nel completo rispetto del contesto naturale li hanno trasformati in residenze con tutti i comfort. C'è, alle spalle di Imperia, la tenuta Molino dei Giusi (con raffinato ristorante alle spalle, cucina tipica e naturale). E poi: Il Risveglio, sempre a pochi chilometri da quei due borghi, Porto Maurizio e Oneglia, che nel 1923 Benito Mussolini unì creando il capoluogo di provincia, c'è il residence Le Raganelle di Diano Marina, Villa Viani, Uliveto Saliotto a Poggi, Olio e fiori a Moltedo e la Locanda dei carugi ad Apricale, immersa nel Sanremese.

Ad Anna Ardoino, una delle tre pioniere del nuovo turismo che attira sia italiani sia stranieri, piace «pensare Imperia bagnata da due mari: a sud il colore turchino dell'acqua, a nord la distesa argentea degli ulivi». Tra questi due «mari» sorge il Monte Calvario: verso la fine del Seicento un frate che tornava da una missione in Palestina santificò la collina, che allora si chiamava Gaiardone. Fu eretto un santuario e venne affidato ▶

## BORGHI, PONTI E ULIVI

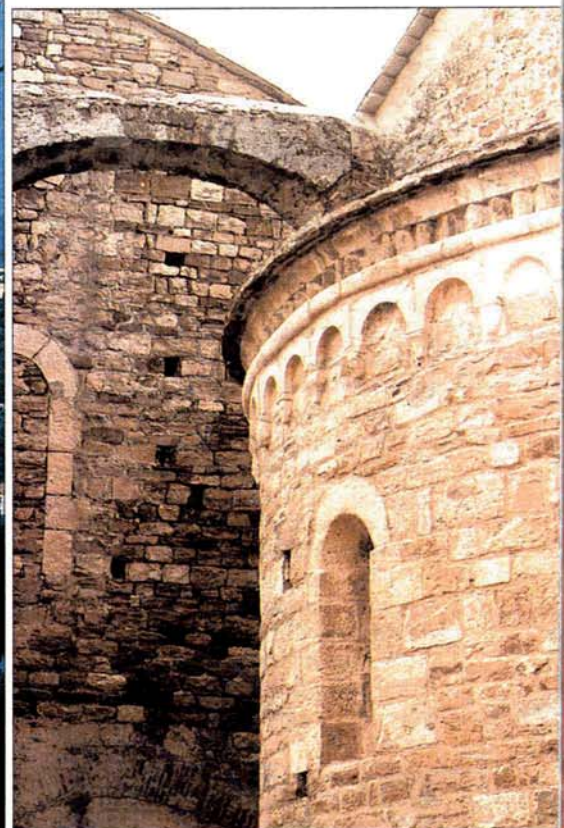
A destra, una veduta di Imperia. Qui a fianco, il ponte medioevale di Dolceacqua, per molti anni capitale del marchesato dei genovesi Doria.





#### **CORSI D'ACQUA**

Una veduta di Borgomaro, paese attraversato dal fiume Impero. In fondo, il campanile della chiesa di Sant'Antonio Abate.



#### **A 2 CHILOMETRI DAL MARE**

La chiesa di Nostra Signora dell'Assunta, a Diano Castello. La cittadina è stata residenza dei marchesi Clavesana, poi dei conti Quaglia.